

Foto di Juan Carlos Cardenas/Epa-Ansa



## Motomondiale: Elias, Lorenzo e Marquez, le due ruote parlano spagnolo

**VALENCIA** — Il campione del mondo 2010 della Motogp, Jorge Lorenzo, ha vinto l'ultima gp della stagione davanti a Pedrosa (Honda) e Rossi (Yamaha). Spagnoli anche gli altri due iridati 2010: Toni Elias (Moto2) e Marco Márquez (125 c.c.)

Vettel primo o secondo, potrebbero consentire il miracolo. «Parto da una buonissima posizione – conferma il pilota della Ferrari – anche se mi rammarico per il tempo perso all'inizio con Hulkenberg ed Hamilton. È un campionato esaltante e finirà in maniera esaltante». Nei primi giri del Gp del Brasile, Alonso ha dato come suo solito spettacolo, per i due bellissimi sorpassi sul tedesco della Williams (partito in pole ma subito rientrato nei ranghi) e sull'anglocaraibico della McLaren. Che resta, con il quarto posto finale, attaccato ad una piccola speranza mondiale, visto che dovrebbe vincere negli Emirati augurando ad Alonso, Webber e Vettel le peggiori cose possibili. Tagliato fuori, invece, Button, quinto. Il Gp è stato ravvivato, visto il dominio totale delle Red Bull, dall'ingresso, al 51° dei 71 giri, della Safety Car, per un botto firmato da Vitantonio Liuzzi, su Force India. Ma nulla è poi cambiato fino al termine. Nemmeno per Massa, attardato da un cambio gomme sbagliato (ha rischiato di perdere una ruota) e solo 15°. La festa fino a tarda sera della Red Bull per il titolo costruttori ha esaltato il suo progettista, Adrian Newey, ovvero colui che ha portato al successo anche la Williams di Villeneuve nel 1997 e la McLaren-Mercedes di Hakkinen nel 1998 e nel 1999.❖

## Paura per Button: l'autista lo salva da un'aggressione di uomini armati

**Brutta avventura per Jenson Button. Sabato sera il pilota della McLaren è stato circondato da uomini armati che, probabilmente, volevano sequestrarlo. Decisiva la reazione dell'autista che si è fatto largo nel traffico di San Paolo.**

**LO. BA.**  
sport@unitait

Sono il paese che ospiterà i mondiali di calcio nel 2014 e le olimpiadi nel 2016. Sono anche il paese con un presidente donna, eletta da pochi giorni, la 62enne Wilma Russef. Ma il Brasile – purtroppo – resta ad alto rischio criminalità. Soprattutto San Paolo, con i suoi 20 milioni di abitanti, è in testa a

tutte le classifiche, in questo senso. Ogni anno non si contano le aggressioni a ingegneri, meccanici, giornalisti. Stavolta è toccato ad un pilota, Jenson Button, che ha addirittura corso il rischio di essere sequestrato. L'inglese è infatti sfuggito, sabato sera, ad un agguato armato a poca distanza dall'uscita del circuito di Interlagos. Il pilota della McLaren-Mercedes, ormai ex-campione del mondo, era fortunatamente su un'auto blindata, che è stata assalita da ben sei uomini armati. Solo la prontezza e l'abilità di guida del suo autista gli ha consentito di arrivare in Hotel, nella zona di Morumbi, dove è sepolto il grande Ayrton Senna. «Devo dire che è stato abilissimo – ha di-

### CANOTTAGGIO

## Mondiali in Nuova Zelanda: l'Italia chiude con un oro

**KARAPIRO** — I Mondiali di canottaggio in Nuova Zelanda, assoluti e pesi leggeri, si chiudono nel migliore dei modi per l'Italia grazie alla medaglia d'oro conquistata dal ravennate Marcello Miani nel singolo pesi leggeri. In più, nella giornata conclusiva sono arrivate anche due medaglie di bronzo ottenute dalla finanziaria Laura Milani nel singolo pesi leggeri donne e dall'otto pesi leggeri, con Scala, Riccardi, De Maria, Dell'Aquila, Pinca, Gallo, La Padula, Mascarenhas, timoniere Di Palma. Sono in tutto 6 le medaglie conquistate dall'Italia in questi Mondiali neozelandesi: 1 oro, quello di Miani, 3 argenti (due nelle specialità olimpiche del quattro di coppia e del doppio pesi leggeri, uno nel due con) e 2 bronzi, ai quali va sommato l'argento del "quattro con" intellettivi nella categoria Adaptive Rowing. Quella 2010 è quindi una stagione da incorniciare per Miani, un anno fa bronzo nel doppio pesi leggeri a Poznan e quest'anno primo ai Tricolori, agli Europei ed ora ai Mondiali.❖

chiarato un po' scosso Button – , un'autentica leggenda (come ha dichiarato anche alla Bbc ndr). Se non fosse stato così bravo non so come sarebbe andata a finire». Per la cronaca il "pilota" era di fatto un agente, armato di tutto punto. L'auto di Button si è fatta largo nel traffico speronando alcune macchine, anche alcune che erano parcheggiate a bordo strada. Ma, come si dice, di necessità virtù. A bordo del mezzo blindato c'erano anche il padre di Jenson, il manager, Richard Goddard, e il preparatore atletico. La McLaren ha diffuso una nota domenica mattina, prima della gara, complimentandosi per l'efficienza dell'agente di scorta. Ma, ieri sera, le misure sono state ovviamente rafforzate. «Le autorità - ha fatto sapere il team - hanno agito con efficienza per garantire la sicurezza di tutti noi». Ma non è finita qui. Anche alcuni ingegneri e meccanici della Sauber hanno subito un attacco, che li ha privati di alcune valigie con computer ed effetti personali. Stessa sorte per quattro esponenti del team Force India. Infine un altro "assalto" lo ha subito un tecnico italiano della Brembo, l'azienda italiana che fornisce l'impianto frenante alla maggior parte delle squadre.❖